

PROMEMORIA SANITARIO PER L'ASSESSORE LUCA COLETTO

Seconda Parte

Premessa.

15 giorni fa abbiamo inviato al neo Assessore Luca Coletto un primo promemoria sanitario, che ora intendiamo integrare con questa seconda parte.

Abbiamo già elencato i seguenti punti da risolvere:

- 1) valorizzazione del personale/senso di appartenenza;
- 2) atteggiamento proattivo (strutture adeguate; efficienza; efficacia; standards di personale);
- 3) pensionamenti coatti;
- 4) formazione;
- 5) rischio clinico/sicurezza delle strutture/unità multidisciplinari del rischio;
- 6) nuovo modello sanitario veneto.

Fin qui, la sostanza del primo promemoria.

Adesso tratteremo dei problemi ulteriori, articolandoli tra nazionali e regionali.

Aspetti generali (nazionali e veneti).

Nei decenni passati, da Melotto e Guidolin in poi – per finire con Gava – la sanità veneta ha avuto un ruolo leader nell'ambito della sanità nazionale, ruolo legato alla qualità delle prestazioni erogate (onore ai medici!) ed al peculiare modello socio-sanitario.

Nel dopo Gava (Tosi, Martini, Sandri) questo ruolo è appassito non tanto per demerito del trio Tosi-Martini-Sandri, quanto per una ridotta capacità tecnico-organizzativa della dirigenza sanitaria veneziana, all'interno della sanità nazionale.

Finita l'era dei Petrella-Braga-Toniolo e passato Palumbo al Ministero della Salute (Welfare-Salute), la dirigenza tecnica veneziana (Ruscitti & C.) ha giocato un ruolo marginale negli organismi sanitari-tecnici nazionali. Si pensi invece al ruolo "attivo" dei tecnici dell'Emilia Romagna, della Lombardia e della Toscana all'interno di organismi quali la Conferenza Stato-Regioni ed il Cinsedo.

Nel grigiore, un pregio: nel settore delle trattative sindacali nazionali, il Veneto è riuscito a

conservare un ruolo importante in sede ARAN, per la presenza attiva e significativa di Renzo Alessi oggi Direttore Generale nell'Azienda ULSS di Arzignano (VI).

Ed ora? Che ruolo avrà il neofita Coletto all'interno della Conferenza Stato-Regioni? Lo capiremo a breve, entro un mese. Intanto, però, cercheremo di porre alcuni "paletti" primari.

Toccherà a Formigoni, la Presidenza della Conferenza. Formigoni è un leader navigato, così come il suo braccio destro, Colozzi.

Dopo la Lombardia, anche la Toscana (con la Presidenza di Rossi, ex Assessore alla Salute) avrà un ruolo primario.

E l'Emilia Romagna? In Emilia Romagna, Errani ha giocato duro, scegliendosi come Assessore alla Salute un medico ben noto a livello nazionale: Carlo Lusenti, Segretario Nazionale del Sindacato ANAAO-ASSOMED fino ad oggi, lunedì 26 aprile 2010.

Formigoni-Colozzi; Errani-Lusenti; per il Veneto: Zaia-Coletto. Con tutto il rispetto per la coppia veneta, cui va comunque la nostra simpatia, non possiamo non essere un po' perplessi. E, per eliminare queste perplessità, chiediamo a Zaia ed a Coletto di rispondere, concretamente, a queste essenziali domande.

1. **A livello di Conferenza Stato-Regioni**, tra 20 giorni, quale sarà la posizione veneta in merito agli effetti del D. Lgs. 150/09 (Brunetta)? Più concretamente, il Veneto sarà favorevole ad un "COMPARTO CONTRATTUALE UNICO SANITÀ-REGIONI" oppure opterà per una SANITÀ DA SOLA, con un secondo comparto "REGIONI-ENTI LOCALI"?

Potrebbe sembrare una scelta banale, ma non lo è: né per il personale coinvolto né per i costi contrattuali legali alle due opzioni.

Ebbene, cosa decideranno Zaia-Coletto, in proposito?

2. **Modello veneto.** Il neo Assessore emiliano (Lusenti, a Noi ben noto) ha già dichiarato di essere favorevole all'integrazione socio-sanitaria. L'Emilia Romagna copierà, forse, (nel 2010) il modello veneto, dopo aver favorito la diffusione dei "quasi privati" Hesperia-Hospitals e delle "quasi private" "Ville Marie"? L'Emilia Romagna copierà un modello vecchio, che NOI MEDICI e TECNICI

SANITARI VENETI chiediamo (dal lontano 1994-1996) di modificare ed aggiornare? Qual è il pensiero di Coletto su questo? Qual è il nuovo progetto sanitario di Zaia-Coletto? Fino ad oggi né l'uno né l'altro si sono esposti

3. **Tecnici sanitari regionali.**

Finita l'era di Galan, finisce l'era di Ruscitti. Un medico (cardiologo) romano, finito a Venezia per meriti misteriosi. Ruscitti se ne va, senza essere riuscito nel suo obiettivo primario: costruire un nuovo piano sanitario regionale (P.S.R.).

Ecco, quindi, due ulteriori domande a Zaia-Coletto.

Chi prenderà il posto di Ruscitti? Ancora.

Da chi sarà composta la squadra tecnica di Cà Molin?

Voci, sussurri, grida. C'è chi vede in pole-position (al posto di Penna Bianca) Domenico Mantoan (attuale Direttore Generale a Thiene); chi sussurra i nomi di Gianni Tessari (ex Direttore Generale a Rovigo ed attuale Direttore Sanitario a Bussolengo); infine c'è chi ricorda il legame – verde tra Tosi ed il Direttore Generale di Bussolengo. Vedremo chi sarà scelto. Ma, per non fare la fine di Ruscitti, chi lo sostituirà dovrà allestire una squadra tecnica di vaglia.

4. **Rapporto tra Cà Molin e le 24 Aziende ULSS/ASL.**

Su questo, un'ulteriore domanda. Zaia-Coletto credono o non credono alla creazione di un nuovo, stretto rapporto, tra i 24 Direttori Generali e Cà Molin? In altri termini, pensano o no di imitare – su questo – il modello toscano ed emiliano che vedono, nei Direttori Generali, dirigenti regionali con autonomia limitata e vincolata rispetto al Governatore che li nomina? Per essere ancora più precisi: Zaia-Coletto hanno o meno una chiara idea di quanti problemi (economici, statistici, programmatori, organizzativi) abbia prodotto il "rapporto LASCO" tra Cà Molin ed i Direttori Generali delle ASL/AULSS venete?

Ancora un quesito "non banale"

5. **SANITÀ VENETA e SANITÀ NAZIONALE.**

Poiché siamo "tecnicamente" curiosi, gradiremmo conoscere chi terrà i contatti tra Palazzo Balbi e Lungotevere Ripa 2, tra Zaia e Fazio. Zaia stesso? La Martini, attuale Sottosegretario alla Salute? Coletto? Mantoan? Palumbo? Tessari? Mister X?

Gradiremmo anche conoscere chi terrà i rapporti tra Palazzo Balbi e l'AGENAS diretta dal piemontese Moirano. Compostella, Coletto, Mister X? Sono in gioco valori importanti: formativi (ECM) ed economici (finanziamenti per i progetti obiettivo). Vedremo

CONCLUSIONI (parziali).

Passata la festa per la vittoria della Lega e del PDL, restano i problemi. Tanti problemi, per Noi prioritari rispetto a quelli delle liste di attesa, soprattutto se si continueranno a trascurare/disapplicare le linee guida specialistiche. Per sfiorare i temi degli anomali accordi sanitari tra Veneto ed Emilia Romagna, di cui tratteremo un'altra volta.

Dr. Stefano Biasioli

- Segretario Generale CONFEDIR-MIT P.A.
- Coordinatore Regionale Veneto CONFEDIR-MIT P.A.
- Direttore di Dipartimento in pensione



Vicenza, 26 aprile 2010